

Inizia il viaggio..

Bene fino a questo momento è stato solo un pensare a questo momento...ma adesso ci siamo...finalmente...oltre ad un comprensibile malinconia nel lasciare a casa la mia famiglia c'è un'eccitazione totale nel fare questo viaggio...non è un'impresa epica ma partire in solitario in posti così lontani e diversi dalla tua civiltà sicuramente ti mette adrenalina in corpo...

In questo momento sono in aereo, ancora 8 ore ed arriverò a Lima. Non so esattamente cosa aspettarmi, perchè in genere l'approccio ad una città od ad un viaggio è molto soggettivo. Quindi aspetto di immergermi in questa nuova realtà che mi cullerà per le prossime settimane. Sarà difficile stare attento a tutto quello che mi circonda e nello stesso concentrarmi nel trovare soggetti fotografici, ma non vedo l'ora, nelle ultime settimane non ho fotografato quasi per preservarmi io e la mia compagna d'avventura da questa immersione totale nell'immagine....non vedo l'ora...

Dopo un viaggio interminabile sono atterrato a Lima, aspetto un ora per il mio zaino, ma finalmente arriva, con un senso di sollievo lo prendo e mi dirigo verso l'uscita dopo le consuetudini burocratiche esco finalmente dall'aeroporto, la mia destinazione è Pisco, località da dove si possono fare l'escursioni per le Islas Ballestas da dove è possibile ammirare la fauna marina. Per prendere l'autobus che mi porterà a destinazione è andare alla stazione e l'unico modo per raggiungerla è un taxi. In aeroporto ce l'imbarazzo della scelta ufficiali e abusivi. Scambio i primi soldi (1€=3,63 sol) e prendo decido di affidarmi ad un taxi ufficiale mi chiedono 45 sol (poco più di 10€ per un ora di tragitto) forse caro per i standard peruviani ma molto conveniente per quelli europei.

Appena uscito dall'aeroporto rimango scioccato dal traffico, sembra che i nove milioni di persone che abitano a Lima si siano dati appuntamento e riversati tutti nella stessa strada. Le macchine vanno a destra e sinistra senza seguire una qualsiasi regola... è il caos.

Rimango colpito da molti pulmini che fanno da taxi comuni chiamati in lingua locale "collectivos", i mezzi non sono dei più recenti ma l'idea di spostarsi così mi sembra eccellente. Lungo la periferia di questa enorme metropoli si vede la povertà in persone e case fatiscenti.

Finalmente dopo un ora di traffico intenso e zig-zagare tra macchine, motociclette, pedoni e strade arrivo a destinazione, il taxista molto gentilmente mi fa restare in macchina va a controllare l'ora dell'autobus e mi fa cenno di scendere visto l'imminente partenza.

Nemmeno il tempo di scendere dal taxi e già sono sopra il pullman della Perù Bus, che per il costo di 20 sol ti portano da Lima a Pisco. Durante il tragitto fa tantissime soste, prendendo e facendo scendere persone letteralmente al volo. Ci mettiamo nella strada che segue la costa del Perù, chiamata in lingua locale carrettera panamericana, appena usciti da Lima



mi colpiscono due cose, il deserto, sapevo che eravamo nell'area tropicale ma non mi aspettavo di vedere le dune di sabbia, ed un'altra cosa sono gli innumerevoli paesini lungo la strada che si incontrano costituiti da piccole case mai finite che rispecchiano uno stato di povertà.

Dopo un numero imprecisato di soste ed un controllo quasi estenuante del biglietto tramite gli ispettori de la ruta (attenzione a non perdere il biglietto), arrivo finalmente a Pisco. La città o meglio il paese è simile agli altri paesi incontrati lungo il percorso, l'impressione poi confermata è quella di essere un paese allegro dove la popolazione è molto giovane, gli studenti hanno le divise come collage inglesi e ci sono un innumerevole quantità di "moto-ape taxi" di tutti colori e molto estrosi che percorrono in modo continuo tutte le strade della cittadina, scelgo un ostello in prossimità di Plaza de Armas, la zona centrale, si chiama



Posada Hispanica, è confortevole, offre bagno in camera ed internet c'è pure il ristorante, di meglio non posso trovare, il prezzo è di 40 sol. Pisco era una graziosa città coloniale che nel giugno del 2007 è stata completamente rasa al suolo da un terremoto di magnitudo 8 della scala Richter, praticamente un finimondo, davvero molto

forte che ha completamente raso al suolo il paese. Adesso stanno cercando di ricostruire il possibile, ci sono diversi cantieri in tutta la cittadina, tutto questo circondato dal malumore delle persone che si lamentano di essere derubati dei



fondi arrivati per

la ricostruzione da parte dei politici, ma in questo tutto il mondo è paese.

Organizzo l'escursione per Islas Ballestas con l'agenzia Aprotour Pisco & Adventure's una cooperativa che si occupa di turismo (sostenibile), il personale è cordiale e professionale.

Dopo una lunghissima giornata finalmente mi metto sul letto e crollo in un sonno profondo.

L'escursione alle isole iniziano la mattina presto, si parte da Pisco in direzione Paracas da dove ci attende un motoscafo.

Appena partiti ci si ferma ad ammirare il "tridente" o il "candelabro" (visibile solo dal mare), un enorme





disegno su una collina le cui origini non sono ben chiare forse dello stesso periodo delle linee Nazca, ma in ogni caso davvero spettacolare, è emozionante vedere qualcosa di così enigmatico ed ancora oggi non si hanno risposte. L'escursione procede in direzione delle isole, la barca solca le onde verde intenso dell'oceano pacifico, appena arrivato rimango colpito dalla quantità di uccelli che ci sono, ora capisco perchè



vengono chiamate le piccole Galapagos, i pellicani sono quelli che più di tutti catturano la mia attenzione, sono uccelli enormi da comportamenti regali e da una livrea che tende sull'azzurro, ma ci sono anche cormorani, pinguini, otarie, leoni marini, delfini etc.

Queste isole si sono formate circa 30 milioni di anni fa e sono il risultato delle enormi pressioni tettoniche che si formano dalla subduzione della crosta oceanica su quella continentale questo da vita anche alla cordigliera andina e a tutti i vulcani connessi. Questo è il motivo per cui a Pisco c'è stato questo evento sismico di notevoli proporzioni.



Insomma con la macchina fotografica non so cosa inquadrare prima, mi sento come in un

videogames che cerco di fotografare quanto più è possibile. In quest'isola viene estratto il guano ogni 7-8 anni quando raggiunge un certo spessore è molto ricercato ed il prezzo molto alto, quindi di notevole interesse economico.



Sono rimasto contento dell'escursione, molto emozionante, proteggere ecosistemi così importanti è fondamentale anche se pare questo devono essere aperti al turismo.

Parto in direzione Nazca, mi accoglie una cittadina tranquilla e ben fatta, c'è tanta gente per le strade ed ancora una volta mi piace la cordialità peruviana. Mi sistemo in un ostello Inti Wasi, a quattro "quadra" (isolati) dal centro, la costruzione è nuova le camere hanno il bagno in camera ma non hanno le asciugamani, insomma un ostello fai da te, il proprietario è gentile e chiede 30 Sol a notte. Organizzo l'escursioni per vedere le linee di Nazca dall'alto, deve essere emozionante, il prezzo è alto chiedono 100/150 \$, i prezzi si sono raddoppiati o addirittura triplicati a seguito di un incidente aereo circa un mese fa in cui 4 turisti inglesi ed il pilota hanno perso la vita, a seguito dei controlli della polizia ha fatto chiudere 4 compagnie che non risultavano in regola, così le altre 3 rimanenti hanno aumentato i prezzi.